

L'ALLARME Il giro di richieste che emerge dalla piattaforma lanciata da Ance è di 74 milioni



Il Superbonus pare essere in una «strettezza»: a Brescia il percorso al momento non è lineare come ci si poteva aspettare

Superbonus, per Brescia virtuosa tanti problemi

A2A ha allacciato 28 mila condomini e almeno la metà dovrebbe essere sottoposta a lavori, ma la classe energetica è troppo alta

Magda Biglia

●● Superbonus 110% occasione mancata per Brescia troppo virtuosa? I condomini allacciati al teleriscaldamento hanno una classe energetica troppo alta, A4, e non possono per questo accedere all'agevolazione, anche se magari vecchiotti e bisognosi di intervento. Non sono pochi: A2A ne ha allacciati 28 mila e almeno la metà avrebbero necessità di lavori. L'azienda stessa che funge da operatore sta seguendo le pratiche di 1600 realtà, di cui 600 a Brescia.

C'è poi l'Aler che ha tremila alloggi e più di un terzo andrebbero efficientati. Non possono, anche se le abitazioni non sono coibentate e non dispongono di dispositivi di efficienza energetica. Ci sarebbe molto movimento ma i più sono bloccati. Basti riportare i numeri solo della piattaforma My Bonus, lanciata da Ance per far comunicare le parti: 1206 sono gli iscritti, 1350 le richieste intestate (860 di privati, 450 in fase avanzata), di cui un 20 per cento in città, per un giro di 74 milioni. In altri comuni bresciani e italiani tut-

to potrà procedere, seppur con le note mille difficoltà burocratiche, vista la proroga al 2023, la Leonessa invece dovrà stare ferma perché A2A ha un buon teleriscaldamento e chi è collegato non può fare il salto di due classi energetiche. L'allarme è partito dall'Ordine degli Ingegneri ed è stato raccolto da 18 sigle della filiera dell'edilizia (associazioni di categoria, Ordini, aziende), più Comune, Provincia, Università, Camera di commercio, trovando sintesi in Campus Edilizia Brescia, rete che si è formata «per rigenerare l'immagine della filiera e attrarre investitori, per stimolare lo sviluppo green e tecnologico» come spiegato dal leader dell'Ance di Brescia, Massimo Angelo Deldossi, nella sede dell'Eseb, ente bilaterale al quale hanno dato vita il Collegio Costruttori e le organizzazioni sindacali di settore, Cape, Ordine Ingegneri, Collegio Geometri, Confindustria Bs, Università.

Deldossi, a nome del Campus edilizia Brescia, ha parlato di lobby territoriale condivisa ufficializzando una lettera inviata dai 22 convenuti ai ministri competenti (Cingolani, Giorgetti, Franco, Gelmini, Giovannini) e agli assessori regionali (Cattaneo e



Massimo Angelo Deldossi: presidente dell'Ance di Brescia

Mattinzoli) per chiedere di non essere discriminati. «La città più virtuosa del Paese è la più penalizzata» dicono. «Vogliamo essere trattati come gli altri. Il settore è trainante, con 18 mila imprese rappresenta il 15 degli iscritti alla Cdc», ha detto il presidente Roberto Saccone. I condomini, pur con studi di fattibilità bene avviati e soldi spesi, sono perplessi, secondo quanto riferito da Francesco Chiavegato, presidente di Anaci, che però ha anche sottolineato come purtroppo ci sia da parte dei cittadini poca attenzione alla possibilità, pure al 110, di interventi di antisismica. Due sono le soluzioni possibili, studiate

dall'Ordine degli Ingegneri e illustrate ieri dal leader Carlo Fusari, con l'augurio che abbiano valore anche per i prossimi bonus: o porre tutti i tipi di teleriscaldamento allo stesso livello o tornare al parametro 0,32 di quando fu emanato il Decreto Rilancio del maggio 2020, poi modificato.

Si guarda con speranza alla legge di bilancio, ma i tempi stringono moltissimo: l'iter delle pratiche è molto lungo. E a questo proposito un appello sarà girato agli uffici comunali preposti dei quali è stata denunciata la lentezza, forse proprio perché forte è il movimento in città.